



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di
 **fondazione
cariplo**

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 5

Aida / opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni ; musica di Giuseppe Verdi. – Milano : A. Barion, 1924. – 32 p. ; 19 cm. – Nota manoscritta che elenca i protagonisti di una rappresentazione. – £ 0.50.

PREZZO CENT. 50

GIUSEPPE VERDI

Aida

— Opera in 4 atti —
Versi di A. Ghislanzoni.



1924
A. BARION - EDITORE
MILANO

AIDA

OPERA IN QUATTRO ATTI

DI

ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI



1924

A. BARION - EDITORE
MILANO

PERSONAGGI

IL RE *Mario Pinoldo* *Basso*
AMNERIS, sua figlia *Laura Didier* *Soprano*
Gambarella
AIDA, schiava etiopie *Teresa Apolei* *Soprano*
RADAMÈS, capitano delle guardie *Tenore*
Gianni Del Ferro
RAMFIS, capo dei sacerdoti *Basso*
Gianni Foiani
Protti Aldo
AMONASRO, re d'Etiopia, padre di Aida *Baritono*
UN MESSAGGERO *Pino Castagnoli* *Tenore*

Sacerdoti, Sacerdotesse, Ministri, Soldati, Capitani, Funzionari, Schiavi e Prigionieri Etiopi, Popolo Egizio, ecc., ecc.

L'azione ha luogo a Menfi e a Tebe all'epoca della potenza dei Faraoni.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Scena nel palazzo del Re a Menfi

A destra e a sinistra una colonnata con statue e arbusti in fiore. — Grande porta nel fondo, da cui appaiono i tempii, i palazzi di Menfi e le piramidi.

Radamès — Ramfis

Ram. Sì: corre voce che l'Etiopie ardisca
Sfidarci ancora, e del Nilo la valle
E Tebe minacciar. - Fra breve un messo
Recherà il ver.
Rad. La sacra Iside consultasti?
Ram. Ella ha nomato
Delle Egizie falangi
Il condottier supremo.
Rad. Oh lui felice!
Ram. (con intenzione, fissando Radamès)
Giovane e prode è desso - Ora del Nume
Reco i decreti al Re (esce)
Rad. (solo) Se quel guerriero
Io fossi! se il mio sogno
Si avverasse!... Un esercito di prodi
Da me guidato... e la vittoria - e il plauso
Di Menfi tutta! - E a te, mia dolce Aida,
Tornar di lauri cinto...
Dirti: per te ho pugnato e per te ho vinto!
Celeste Aida, forma divina,
Mistico serto di luce e fior:
Del mio pensiero tu sei regina,
Tu di mia vita sei lo splendor.
Il tuo bel cielo vorrei ridarti,
Le dolci brezze del patrio suol;
Un regal serto sul crin posarti,
Ergerti un trono vicino al sol.

Amneris e Detto.

- Am.* Quale insolita fiamma
Nel tuo sguardo! Di quale
Nobil fierezza ti balena il volto!
Degna di invidia oh! quanto
Saria la donna il cui bramato aspetto
Tanta luce di gaudio in te destassel!
- Rad.* D'un sogno avventuroso
Si beava il mio core. - Oggi la Diva
Profferse il nome del guerrier che al campo
Le schiere egizie condurrà... S'io fossi
A tale onor prescelto.
- Am.* Nè un altro sogno mai
Più gentil... più soave...
Al cuore ti parlò?... Non hai tu in Menfi
Desiderii... speranze?...
- Rad.* Iol... (quale inchiestà!)
(Forse... l'arcano amore
Scopri che m'arde in core...
Della sua schiava il nome.
Mi lesse nel pensier!)
- Am.* (Oh! guai se un altro amore
Ardesse a lui nel core!
Guai se il mio sguardo penetra
Questo fatal mister!)

Aida e detti.

- Rad.* (*vedendo Aida*) - Dessal!
- Am.* (Ei si turba... e quale
Sguardo rivolse a lei!...
Aida!... a me rivale...
Forse saria costei?)
(*dopo breve silenzio, volgendosi ad Aida*)
Vieni, o diletta, appressati...
Schiava non sei nè ancella
Qui dove in dolce fascin
Io ti chiamai sorella...)

- Piangi?... delle tue lagrime
Svela il segreto a me.
- Aida* Ohimè! di guerra fremere
L'atroce grido io sento...
Per la infelice patria,
Per me... per voi pavento.
- Am.* Favelli il ver? nè s'agita
Più grave cura in te?
- Aida* abbassa gli occhi e cerca dissimulare il proprio tur-
bamento.
- Am.* (*guardando Aida*)
(Trema, o rea schiava, ah! trema
Ch'io nel tuo cuor discenda!...
Trema che il ver mi apprenda
Quel pianto e quel rossor!)
- Aida* (No, sull'afflitta patria
Non geme il cor soltanto;
Quello ch'io verso è pianto
Di sventurato amor).
- Rad.* (*guardando Amneris*)
(Nel volto a lei balena
Lo sdegno ed il sospetto...
Guai se l'arcano affetto
A noi leggesse in cor!)

Il Re, preceduto dalle sue guardie e seguito da Ramfis, dai
Ministri, Sacerdoti, Capitani, ecc., ecc. Un Ufficiale di
Palazzo, indi un Messaggiero.

- Re* Alta cagion vi aduna,
O fidi Egizii, al vostro Re d'intorno.
Dal confin d'Etiopia un Messaggiero
Dianzi giungea - gravi novelle ei reca...
Vi piaccia udirlo...
(*ad un Ufficiale*) Il Messaggier si avanzi!
- Mes.* Il sacro suolo dell'Egitto è invaso
Dai barbari Etiopi - i nostri campi
Fur devastati... arse le messi... e baldi
Della facil vittoria, i predatori
Già marciano su Tebe...

- Tutti* Ed osan tanto?
Mes. Un guerriero indomabile, feroce,
 Li conduce - Amonasro.
- Tutti* Il Re!
Aida (Mio padre!)
Mes. Già Tebe è in armi e dalle cento porte
 Sul barbaro invasore
 Proromperà, guerra recando e morte.
Re Sì: guerra e morte il nostro grido sia.
Tutti Guerra! guerra!
Re Tremenda, inesorata...
 (*accostandosi a Radamès*) Iside venerata
 Di nostre schiere invitte
 Già designava il condottier supremo. Radamès.
- Tutti* Radamès!
Rad. Sien grazie ai Numi!
 I miei voti fur paghil
Am. (Ei duce!)
Aida (Io tremo).
Re Or, di Vulcano al tempio
 Muovi o guerrier. - Le sacre
 Armi ti cingi e alla vittoria vola.
 Sul del Nilo al sacro lido
 Accórrete, Egizii eroi;
 Da ogni cor prorompa il grido,
 Guerra e morte allo stranier!
- Ram. e Sac.* Gloria ai Numi! ognun rammmenti
 Ch'essi reggono gli eventi
 Che in poter dei Numi solo
 Stan le sorti dei guerrier.
- Min. e Cap.* Sul del Nilo al sacro lido
 Sien barriera i nostri petti;
 Non eccheggi che un sol grido:
 Guerra e morte allo stranier!
- Rad.* Sacro fremito di gloria
 Tutta l'anima mi investe,
 Sul corriamo alla vittoria!
 Guerra e morte allo stranier!
- Am.* (*consegnando una bandiera a Radamès*)

- Di mia man ricevi, o duce,
 Il vessillo glorioso;
 Ti sia guida, ti sia luce
 Della gloria sul sentier.
- Aida* (Perchè piango? per chi prego?
 Qual poter m'avvince a lui!
 Deggio amarlo... ed è costui
 Un nemico... uno stranier!)
- Tutti* Guerra! guerra! sterminio all'invasor!
 Va, Radamès, ritorna vincitor!
 (*escono tutti meno Aida*)
- Aida* Ritorna vincitor!... e dal mio labbro
 Uscì l'empia parola! — Vincitore
 Del padre mio... di lui che impugna l'armi
 Per me... per ridonarmi
 Una patria, una reggia! e il nome illustre
 Che qui celar mi è forza.... — Vincitore
 De' miei fratelli,... ond'io lo vegga, tinto
 Del sangue amato, trionfar nel plauso
 Dell'Egizie coortil... E dietro al carro,
 Un Re... mio padre... di catene avvinto!...
 L'insana parola,
 O Numi, sperdetel
 Al seno d'un padre
 La figlia rendete;
 Struggete le squadre
 Dei nostri oppressor!
 Sventurata! che dissi?... e l'amor mio?...
 Dunque scordar poss'io
 Questo fervido amor che oppressa e schiava
 Come raggio di sol qui mi beava?
 Imprecherò la morte
 A Radamès... a lui che amo pur tanto!
 Ah! non fu in terra mai
 Da più crudeli angosce un core affranto.
 I sacri nomi di padre... di amante...
 Nè profferir poss'io, nè ricordar...
 Per l'un... per l'altro... confusa... tremante...
 Io piangere vorrei... vorrei pregar!

Ma la mia prece in bestemmia si muta...
 Delitto è il pianto a me... colpa il sospir....
 In notte cupa la mente è perduta...
 E nell'ansia crudel vorrei morir.
 Numi, pietà - del mio soffrir!
 Speme non v'ha - pel mio dolor...
 Amor fatal - tremendo amor
 Spezzami il cor - fammi morir! (esce)

SCENA SECONDA

Interno del Tempio di Vulcano a Menfi

Una luce misteriosa scende dall'alto. — Una lunga fila di colonne, l'una all'altra addossate, si perde fra le tenebre. Statue di varie Divinità. Nel mezzo della scena, sopra un palco coperto da tappeti, sorge l'altare sormontato da emblemi sacri. Dai tripodi d'oro si innalza il fumo degli incensi.

Sacerdoti e Sacerdotesse — Ramfis ai piedi dell'altare —
 A suo tempo Radamès — Si sente dall'interno il canto delle Sacerdotesse accompagnato dalle arpe.

Sacerdotesse (nell'interno) Immenso Fthà, del mondo
 Spirito animator,
 Noi ti invochiamo!
 Immenso Fthà, del mondo
 Spirito fecondator,
 Noi ti invochiamo!
 Fuoco increato, eterno,
 Onde ebbe luce il sol,
 Noi ti invochiamo!

Sacerdoti Tu che dal nulla hai tratto
 L'onde, la terra e il ciel,
 Noi ti invochiamo!
 Nume che del tuo spirito
 Sei figlio e genitor,
 Noi ti invochiamo!
 Vita dell'universo,

Mito di eterno amor,
 Noi ti invochiamo!

Radames viene introdotto senz'armi. Mentre va all'altare, le Sacerdotesse eseguiscano la danza sacra. Sul capo di Radamès viene steso un velo d'argento.

Ram. Mortal, diletto ai Numi - A te fidate
 Son d'Egitto le sorti. - Il sacro brando
 Dal Dio temprato, per tua man diventi
 Ai nemici terror, folgore, morte.
 (volgendosi al Nume)

Nume, custode e vindice
 Di questa sacra terra,
 La mano tua distendi
 Sovra l'egizio suol.

Rad. Nume, che duce ed arbitro
 Sei d'ogni umana guerra,
 Proteggi tu, difendi
 D'Egitto il sacro suol.

Mentre Radamès viene investito delle armi sacre, le Sacerdotesse ed i Sacerdoti riprendono l'Inno religioso e la mistica danza.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Una sala nell'appartamento di Amneris.

Amneris è circondata dalle Schiave che l'abbigliano per la festa trionfale. Dai tripodi si eleva il profumo degli aromi. Giovani schiavi mori danzando agitano i ventagli di piume.

Schiave Chi mai fra gli inni e i plausi
Erge alla gloria il vol,
Al par di un Dio terribile,
Fulgente al par del sol?
Vieni: sul crin ti piovano
Contesti i lauri ai fior;
Suonin di gloria i cantici
Coi cantici d'amor.

Am. (Vieni, amor mio, mi inebbria...
Fammi beato il cor!)

Schiave Or dove son le barbare
Orde dello stranier?
Siccome nebbia sparvero
Al soffio del guerrier.
Vieni: di gloria il premio
Raccogli, o vincitor;
T'arrise la vittoria,
T'arriderà l'amor.

Am. (Vieni, amor mio, ravnivami
D'un caro accento ancor!)
Silenzio! Aida verso noi si avvanza...
Figlia dei vinti, il suo dolor mi è sacro.
(ad un cenno di Amneris tutti si allontanano)
(Nel rivederla, il dubbio
Atroce in me si desta...
Il mistero fatal si squarci alfinel)

Amneris — Aida.

Amneris (ad Aida con simulata amorevolezza)

Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta,
Povera Aida! — Il lutto
Che ti pesa sul cor teco divido.
Io son l'amica tua...

Tutto da me tu avrai — vivrai felice!

Aida Felice esser poss'io
Lungi dal suol natio?... qui dove ignota
M'è la sorte del padre e dei fratelli?...

Am. Ben ti compiango! pure hanno un confine
I mali di quaggiù... Sanerà il tempo
Le angosce del tuo core... e più
Che il tempo, un Dio possente... amore.

Aida (vivamente commossa)
(Amore! amore! - Gaudio... tormento...
Soave ebbrezza - ansia crudel...
Ne' tuoi dolori - la vita io sento...
Un tuo sorriso - mi schiude il ciel).

Am. (guardando Aida fissamente)
(Ah! quel pallore... quel turbamento
Svelan l'arcana - febbre d'amor...
D'interrogarla - quasi ho sgomento...
Divido l'ansie - del suo terror).

(ad Aida fissandola attentamente)

Ebben: qual nuovo fremito
Ti assal, gentile Aida?
I tuoi segreti svelami,
All'amor mio ti affida...
Tra i forti che pugarono
Della tua patria a danno
Qualcuno... un dolce affanno...
Forse... a te in cor destò?...

Aida Che parli?...

- Am. A tutti barbara
Non si mostrò la sorte
Se in campo il duce impavido
Cadde trafitto a morte...
- Aida Che mai dicesti! ah! miserai...
- Am. Sì... Radamès da' tuoi
Fu spento... E pianger puoi?...
- Aida Per sempre io piangerò!
Am. Gli Dei t'han vendicata...
- Aida Avversi sempre
Mi furo i Numi.
- Am. *(prorompendo con ira)*
Ah! tremal in cor ti lessi...
Tu l'ami...
- Aida Io!...
- Am. Non mentirel...
Un detto ancora e il vero
Saprò... Fissami in volto...
Io t'ingannai... Radamès vive...
- Aida *(con esultazione, inginocchiandosi)*
Ei vive! Sien grazie ai Numi!
- Am. E mentir sperì ancora?...
Sì... tu l'ami... Ma l'amo *(nel massimo furore)*
Anch'io... comprendi tu?... son tua rivale...
Figlia dei Faraoni...
- Aida *(con orgoglio, alzandosi)*
Mia rivale!...
- Ebben, sia pure... Anch'io...
Son tal... *(reprimendosi)*
Che dissi mai?... pietà! perdono!
Pietà ti prenda del mio dolore...
E' vero... io l'amo d'immense amore...
Tu sei felice... tu sei possente...
Io vivo solo per questo amor.
- Am. Trema, o vil schiava! spezza il tuo core...
Segnar tua morte può questo amore...
Del tuo destino arbitra io sono,
D'odio e vendetta le furie ho in cor.
(Suoni interni).

- Alla pompa che si appresta,
Meco, o schiava, assisterai;
Tu prostrata nella polve,
Io sul trono, accanto al Re.
Vien... mi segui... e apprenderai
Se lottar tu puoi con me.
- Aida Ah! pietà!... che più mi resta?
Un deserto è la mia vita:
Vivi e regna, il tuo furore
Io fra breve placherò.
Questo amore che ti irrita
Nella tomba spegnerà.

SCENA SECONDA.

Uno degli ingressi della Città di Tebe.

Sul davanti un gruppo di Palme. A destra il tempio di Ammone. — A sinistra un trono sormontato da un baldacchino di porpora. — Nel fondo una porta trionfale. — La scena è ingombra di popolo.

Entra il Re, seguito dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, Flabelliferi, Porta insegne, ecc., ecc. Quindi Amneris con Aida e Schiave. — Il Re va a sedere sul trono. Amneris prende posto alla sinistra del Re.

- Popolo Gloria all'Egitto e ad Iside
Che il sacro suol protegge;
Al Re che il Delta regge
Inni festosi alziam!
Vieni, o guerriero vindice,
Vieni a gioir con noi,
Sul passo degli eroi
I lauri e i fior versiam!
- Donne S'intrecci il loto al lauro
Sul crin dei vincitori;
Nembo gentil di fiori
Stenda sull'armi un vel.

Danziam, fanciulle egizie,
Le mistiche carole,
Come d'intorno al sole
Danzano gli astri in ciell

Sac. Della vittoria agli arbitri
Supremi il guardo ergete;
Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

Le truppe Egizie, precedute dalle fanfare sfilano dinanzi al Re. — Seguono i carri di guerra, le insegne, i vasi sacri, le statue degli Dei. Un drappello di danzatrici che recano i tesori dei vinti. Da ultimo Radamès, sotto un baldachino portato da dodici ufficiali.

Il Re che scende dal trono per abbracciare Radamès

Salvator della patria, io ti saluto.
Vieni, e mia figlia di sua man ti porga
Il serto trionfale.

Radamès s'inchina davanti ad Amneris che gli porge la corona.

Re *(a Radamès)* Ora, a me chiedi
Quanto più brami. Nulla a te negato
Sarà in tal dì - lo giuro
Per la corona mia, pei sacri Numi.

Rad. Concedi in pria che innanzi a te sien tratti
I prigionier...

Entrano fra le guardie i prigionieri Etiopi. Ultimo Amonasro vestito da ufficiale.

Aida Che veggio!... Egli?... mio padre!

Tutti Suo padre!

Am. In poter nostror!...

Aida *(abbracciando il padre)* Tu! Prigionier!

Amo. *(piano ad Aida)* Non mi tradir!

Re *(ad Amonasro)* Ti appressa...
Dunque... tu sei?...

Amo. Suo padre... — Anch'lo pugnai...

Vinti noi fummo e morte invan cercai.

(accennando alla divisa che lo veste)

Questa divisa ch'io vesto vi dica
Che il mio Re, la mia patria ho difeso:
Fu la sorte a nostr'armi nemica...
Tornò vano dei forti l'ardir.

Al mio piè nella polve disteso
Giacque il re da più colpi trafitto;
Se l'amor della patria è delitto
Siam rei tutti, siam pronti a morir.

(volgendosi al Re con accento supplichevole)

Ma tu, o Re, tu signore possente,
A costoro ti volgi clemente...

Oggi noi siam percossi dal fato,
Doman voi potria il fato colpir.

Aida, Prigionieri, Schiave

Sì: dai Numi percossi noi siamo;
Tua pietà, tua clemenza imploriamo;
Ah! giammai di soffrir vi sia dato
Ciò che in oggi n'è dato soffrir!

Ram. Sac. Struggi, o Re, queste ciurme feroci;

Chiudi il core alle perfide voci,
Fur dai Numi votati alla morte,
Si compisca dei Numi il voler!

Popolo Sacerdoti, gli sdegni placate,
L'umil prece dei vinti ascoltate;
E tu, o Re, tu possente, tu forte,
A clemenza dischiudi il pensier.

Rad. *(fiss. Aida)* (Il dolor che in quel volto favella
Al mio sguardo la rende più bella;
Ogni stilla del pianto adorato
Nel mio petto ravnava l'amor).

Am. (Quali sguardi, sovr'essa, ha rivolti!
Di qual fiamma balenano i volti!
E a tal sorte serbata son io?...
La vendetta mi rugge nel cor).

Re Or che fausti ne arridon gli eventi
A costoro mostriamci clementi;

La pietà sale ai Numi gradita
E raffermi dei prenci il poter.
Rad. (al Re) O Re: pei sacri Numi,
Per lo splendore della tua corona,
Compier giurasti il voto mio...
Re Giurai.
Rad. Ebbene: a te, pei prigionieri Etiopi,
Vita domando e libertà.
Am. (Per tutt'il)
Sac. Morte ai nemici della patria.
Popolo Grazia per gli infelici!
Ram. Ascolta, o Re — (a Radamès)
Tu pure, - giovine eroe, saggio consiglio ascolta:
Son nemici e prodi sono...
La vendetta hanno nel cor,
Fatti audaci dal perdono
Correranno all'armi ancor!
Rad. Spento Amonasro, il re guerrier, non resta
Speranza ai vinti.
Ram. Almeno
Arra di pace e securtà, fra noi
Resti col padre Aida... - Gli altri sien sciolti
Re Al tuo consiglio io cedo,
Di securtà, di pace un miglior pegno
Or io vuo' darvi - Radamès, la patria
Tutto a te deve. - D'Amneris la mano
Premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno
Con essa regnerai...
Am. (Venga or la schiava,
Venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)
Re Gloria all'Egitto e ad Iside
Che il sacro suol difende;
S'intrecci il loto al lauro
Sul crin del vincitor!
Sac. Inni leviamo ad Iside
Che il sacro suol difende,
Preghiam che i fati arridano
Fausti alla patria ognor.

17
Aida (Qual speme omai più restami?
A lui la gloria e il trono...
A me l'oblio... le lacrime
Di disperato amor.)
Prig. Gloria al clemente Egizio
Che i nostri ceppi ha sciolto,
Che ci ridona ai liberi
Solchi del patrio suol!
Rad. (D'avverso Nume il folgore
Sul capo mio discende...
Ah no! d'Egitto il soglio
Non val d'Aida il cor.)
Am. (Dall'inatteso giubilo
Inebbriata io sono;
Tutti in un dì si compiono
I sogni del mio cor.)
Amo. (ad Aida) Fa cor: della tua patria
I lieti eventi aspetta;
Per noi della vendetta
Già prossimo è l'albor.
Popolo Gloria all'Egitto e ad Iside
Che il sacro suol difendel
S'intrecci il loto al lauro
Sul crin del vincitor!

ATTO TERZO

Le rive del Nilo.

Rocce di granito fra cui crescono dei palmizii. Sul vertice delle rocce il tempio d'Iside per metà nascosto tra le fronde. E' notte stellata. Splendore di luna.

Coro (nel tempio) O tu che sei d'Osiride
Madre immortale e sposa,
Diva che i casti palpiti
Desti agli umani in cor;
Soccorri a noi pietosa,
Madre d'eterno amor.

Da una barca che approda alla riva, discendono Amneris, Ramfis, alcune donne coperte da fitto velo e guardie.

Ram. (ad Amneris)
Vieni d'Iside al tempio; alla vigilia
Delle tue nozze implora
Della Diva il favore - Iside legge
Dei mortali nel cuore - ogni mistero
Degli umani è a lei noto.

Am. Sì: pregherò che Radamès mi doni
Tutto il suo cor, come il mio core a lui
Sacro è per sempre...

Ram. Entriamo.
Pregherai fino all'alba - io sarò teco.

Tutti entrano nel Tempio. Il Coro ripete il canto sacro.

Aida (entra cautamente coperta da un velo)
— Qui Radamès verrà... Che vorrà dirmi?
Io tremo... Ah! se tu vieni
A recarmi, o crudel, l'ultimo addio,

Del Nilo i cupi vortici
Mi daran tomba... e pace forse... e oblio.
O cieli azzurri... o dolci aure native
Dove sereno il mio mattin brillò...
O verdi colli... o profumate rive...
O patria mia, mai più ti rivedrò!
O fresche valli... o queto asil beato
Che un dì promesso dall'amor mi fu...
Ahimè! d'amore il sogno è dileguato...
O patria mia, non ti vedrò mai più!

Amonasro — Aida.

Aida Cielo! mio padre!
Amo. A te grave cagione
Mi adduce, Aida. Nulla sfugge al mio
Sguardo. - D'amor ti struggi
Per Radamès... ei t'ama... e qui lo attendi.
Dei Faraon la figlia è tua rivale...
Razza infame, abborrita e a noi fatale!
Aida E in suo potere io stol... Io d'Amonasro
Figlia!...
Amo. In poter di lei!... No!..., se lo brami
La possente rival tu vincrai,
E patria e trono, e amor, tutto tu avrai,
Rivedrai le foreste imbalsamate,
Le fresche valli, i nostri templi d'or!...
Aida Rivedrò le foreste imbalsamate,
Le nostre valli... i nostri templi d'or!...
Amo. Sposa felice a lui che amasti tanto,
Tripudii immensi, ivi potrai gioir...
Aida Un giorno solo di sì dolce incanto...
Un'ora di tal gaudio... e poi morir!
Amo. Pur rammenti che noi l'Egizio immite,
Le case, i templi e l'are profandò...
Trasse in ceppi le vergini rapite...
Madri... vecchi e fanciulli ei trucidò.

- Aida* Ah! ben rammento quegli infausti giorni!
 Rammento i lutti che il mio cor soffrì...
 Deh! fate, o Numi, che per noi ritorni
 L'alba invocata dei sereni dì.
- Amo.* Non fia che tardi. - In armi ora si desta
 Il popol nostro - tutto pronto è già...
 Vittoria avrem... Solo a saper mi resta
 Qual sentiero il nemico seguirà...
- Aida* Chi scoprirlo potria? chi mai?
Amo. Tu stessa!
Aida Io!...
- Amo.* Radamès so che qui attendi... Ei t'ama...
 Ei conduce gli Egizii... Intendi?...
- Aida* Orrore!
 Che mi consigli tu? No! no! giammai!
Amo. (con impeto selvaggio)
 Su, dunque! sorgete
 Egizie coorti,
 Col fuoco struggete le nostre città....
 Spargete il terrore,
 Le stragi, le morti...
 Al vostro furore
 Più freno non v'ha.
- Aida* Ah padrel...
Amo. (respingendola) Mia figlia
 Ti chiami!...
- Aida* (atterrita e supplichevole) Pietà!
Amo. Flutti di sangue scorrono
 Sulle città dei vinti...
 Vedi? dai negri vortici
 Si levano gli estinti...
 Ti additan essi e gridano:
 Per te la patria muor!
Aida Pietà!...
- Amo.* Una larva orribile
 Fra l'ombre a noi s'affaccia...
 Trema! le scarne braccia
 Sul capo tuo levò...

- Tua madre ell'è... ravvisala...
 Ti maledice..
- Aida* (nel massimo terrore) Ah! no! - Padre...
Amo. (respingendola)
 Va, indegna! non sei mia prole...
 Dei Faraoni tu sei la schiava.
- Aida* Padre, a costoro schiava io non sono...
 Non maledirmi... non imprecarmi...
 Tua figlia ancora potrai chiamarmi...
 Della mia patria degna sarò.
- Amo.* Pensa che un popolo, vinto, straziato,
 Per te soltanto risorger può...
- Aida* O patria! o patria... quanto mi costi!
Amo. Coraggio! ei giunge... là tutto udrò...
 (Si nasconde fra i palmizi)

Radamès — Aida.

- Rad.* Pur ti riveggo, mia dolce Aida...
Aida Ti arresta, vanne... che sperì ancor?
Rad. A te dappresso l'amor mi guida.
Aida Te i riti attendono d'un altro amor.
 D'Amneris sposo...
- Rad.* Che parli mai?...
 Te sola, Aida, te deggio amar.
 Gli Dei mi ascoltano... tu mia sarai...
Aida D'uno spergiuro non ti macchiar!
 Prode t'amai, non t'amerei spergiuro.
Rad. Dell'amor mio dubiti, Aida?
Aida E come
- Rad.* Speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,
 Del re al voler, del tuo popolo ai voti,
 Dei sacerdoti all'ira?
- Rad.* Odimi, Aida,
 Nel fiero anelito di nuova guerra
 Il suolo Etiope si ridestò...
 I tuoi già invadono la nostra terra,
 Io degli Egizii duce sarò.

Fra il suon, fra i plausi della vittoria,
Al Re mi prostro, gli svelo il cor...
Sarai tu il sero della mia gloria,
Vivrem beati d'eterno amor.

Aida Nè d'Amneris paventi
Il vindice furor? la sua vendetta,
Come folgore tremenda

Rad. Cadrà su me, sul padre mio, su tutti
Io vi difendo.

Aida Invan! tu nol potresti...
Pur... se tu m'ami... ancor s'apre una via
Di scampo a noi...

Rad. Quale?

Aida Fuggir...

Rad. Fuggire!
Aida (con la più viva espansione)

Fuggiam gli ardori inospiti
Di queste lande ignude;
Una novella patria
Al nostro amor si schiude...
Là... tra foreste vergini,
Di fiori profumate,
In estasi ignorate,
La terra scorderem.

Rad. Sovra una terra estrania
Teco fuggir dovrei!
Abbandonar la patria,
L'are de' nostri Dei!
Il suol dov'io raccolsi,
Di gloria i primi allori,
Il ciel dei nostri amori
Come scordar potrem?

Aida Sotto il mio ciel, più libero
L'amor ne fia concesso;
Ivi nel tempio istesso
Gli stessi Numi avrem.

Rad. Aida! (esitante)

Aida Tu non m'ami... Va!

Rad. Non t'amo!

Mortal giammai nè Dio
Arse d'amore al par del mio possente.
Aida Va... va... ti attende all'ara
Amneris...

Rad. Nol.. giammai!

Aida Giammai, dicesti?
Allor piombi la seure
Su me, sul padre mio...

Rad. Ah nol fuggiamo!
(con appassionata risoluzione)

Si: fuggiam da queste mura,
Al deserto insiem fuggiamo;
Qui sol regna la sventura,
Là si schiude un ciel d'amor.
I deserti interminati

Aida A noi talamo saranno,
Su noi gli astri brilleranno
Di più limpido fulgor.
Nella terra avventurata
Dei miei padri, il ciel ne attende;
Ivi l'aura è imbalsamata,
Ivi il suolo è aromi e fior.
Fresche valli e verdi prati
A noi talamo saranno,
Su noi gli astri brilleranno
Di più limpido fulgor.

Aida - Rad. Vieni meco - insiem fuggiamo
Questa terra di dolor.
Vieni meco - io t'amo, io t'amo!
A noi duce fia l'amor.

(si allontanano rapidamente)
Aida (arrestandosi all'improvviso)

Ma, dimmi: per qual via
Eviterem le schiere
Degli armati?

Rad. Il sentier scelto dai nostri
A piombar sul nemico fia deserto
Fino a domani...

Aida E quel sentier?

Rad. Le gole di Nàpata...

Amonasro - Aida - Radamès

Amo. Di Nàpata le gole!
Ivi saranno i miei...

Rad. Oh! chi ci ascolta?...

Amo. D'Aida il padre e degli Etiopi il Re.

Rad. (*agitatissimo*)

Tu Amonasro!... tu il Re? Numi, che dissi?
No!... non è ver!... sogno... delirio è questo...

Aida Ah no! ti calma..., ascoltami.
All'amor mio t'affida.

Amo. A te l'amor d'Aida
Un soglio innalzerà.

Rad. Per te tradii la patria!
Io son disonorato...

Amo. No: tu non sei colpevole...

Era voler del fato...

Vieni: oltre il Nil ne attendono

I prodi a noi devoti,

Là del tuo core i voti

Coronerà l'amor.

*Amneris dal tempio, indi Ramfis, Sacerdoti, Guardie
e detti.*

Am. Traditor!

Aida La mia rivale!..

Amo. (*avventandosi ad Amneris con un pugnale*)

Vieni a strugger l'opra mia!

Muoril...

Rad. Arresta, insano!... (*frapponendosi*)

Amo. Oh rabbia!

Ram. Guardie, olà!

Rad. (*ad Aida ed Amonasro*)

Presto! fuggitel...

Amo. (*trascinando Aida*) Vieni, o figlia!

Ram. (*alle Guardie*)

Li inseguitel!

Rad. (*A Ramfis*)

Sacerdote, io resto a te.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA

Sala nel Palazzo del Re.

Alla sinistra una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze. — Andito a destra che conduce alla prigione di Radamès.

Amneris mestamente atteggiata davanti alla porta del sotterraneo.

L'abborrita rivale a me sfuggia...
Dai sacerdoti Radamès attende
Dei traditor la pena. — Traditore
Egli non è... Pur rivelò di guerra
L'alto segreto... egli fuggir volea...
Con lei fuggire... Traditori tutti!
A morte! A morte!
Oh! che mai parlo? io l'amo...
Io l'amo sempre... Disperato, insano
E' questo amor che la mia vita strugge
Oh! s'ei potesse amarmi!...
Vorrei salvarlo... E come?
Si senti... Guardie: Radamès qui venga.

Radamès (condotto dalle Guardie). Amneris

Am. Già i sacerdoti adunansi
Arbitri del tuo fato;
Pur della accusa orribile
Scolparti ancor ti è dato;
Ti scolpa, e la tua grazia
Io pregherò dal trono
E nunzia di perdono,
Di vita a te sarò.

Rad. Di mie discolpe i giudici
Mai non udran l'accento;
Dinanzi ai Numi e agli uomini
Nè vil, nè reo mi sento.
Profferse il labbro incauto
Fatal segreto, è vero,
Ma puro il mio pensiero
E l'onor mio restò.

Am. Salvati dunque e scolpati.

Rad. No.

Am. Tu morraìl.. La vita

Rad. Abborro; d'ogni gaudio
La fonte inaridita,
Svanita ogni speranza,
Sol bramo di morir.
Am. Morirel... ah!... tu dèi viverel...
Sì, all'amor mio vivrai;
Per te le angosce orribili
Di morte io già provai;
T'amai... soffersi tanto...
Vegliai le notti in pianto...
E patria, e trono, e vita
Tutto darei per te.

Rad. Per essa anch'io la patria
E l'onor mio tradiva...

Am. Di lei non più!

Rad. L'infamia

Mi attende e vuoi che io viva?...
Misero appien mi festi,
Aida a me togliesti,
Spenta l'hai forse... e in dono
Offri la vita a me?

Am. Io... di sua morte origine!
No!... vive Aida...

Rad. Vivel

Am. Nei disperati aneliti
Dell'orde fuggitive
Sol cadde il padre...

Rad.

rid ella?..

Am. Sparve, nè più novella s'ebbe...*Rad.* Gli Dei l'adducano

Salva alle patrie mura,

E ignori la sventura

Di chi per lei morrà!

Am. Or s'io ti salvo, giurami

Che più non la vedrai...

Rad. Nol posso!*Am.* A lei rinunzia

Per sempre... e tu vivrai!...

Rad. Nol posso!*Am.* Anco una volta

A lei rinunzia....

Rad. E' vano....*Am.* Morir vuoi dunque, insano?*Rad.* Pronto a morir son già.*Am.* Chi ti salva, o sciagurato,

Dalla sorte che ti aspetta?

In furore hai tu cangiato

Un amor che ugual non ha.

De' miei pianti la vendetta

Ora il cielo compirà.

Rad. E' la morte un ben supremo

Se per lei morir m'è dato;

Nel subir l'estremo fato

Gaudii immensi il core avrà;

L'ira umana io più non temo,

Temo sol la tua pietà.

(Radames parte circondato dalle guardie - Amneris cade desolata su un sedile)

Am. Ohimè!... morir mi sento... Oh! chi lo salva?

E in poter di costoro

Io stessa lo gettai! Ora, a te impreco,

Atroce gelosia, che la sua morte

E il lutto eterno del mio cor segnasti!

(si volge e vede i sacerdoti che attraversano la scena per entrare nel sotterraneo)

Che veggo! Ecco i fatali,

Gl'inesorati ministri di morte!..

Oh! ch'io non vegga quelle bianche larve!

Si copre il volto colle mani.

Sacerdoti - nel sotterraneo

Spirto del Nume sovra noi discendi!

Ne avviva al raggio dell'eterna luce;

Pel labbro nostro tua giustizia apprendi.

Am. Numi, pietà del mio straziato core....

Egli è innocente, lo salvate, o Numi!

Disperato, tremendo è il mio dolore!

Radamès fra le guardie attraversa la scena e scende nel sotterraneo. Amneris, al vederlo, mette un grido.

Ramfis - nel sotterraneo

Radamès, Radamès: tu rivelasti

Della patria i segreti allo straniero...

Sac. Discolpati!*Ram.* Egli tace....*Tutti* Traditor!*Ram.* Radamès, Radamès: tu disertasti

Dal campo il dì che precedea la pugna.

Sac. Discolpati!*Ram.* Egli tace....*Tutti* Traditor!*Ram.* Radamès, Radamès: tua fè violasti,

Alla patria spergiuo, al Re, all'onor.

Sac. Discolpati!*Ram.* Egli tace....*Tutti* Traditor!

Radamès: è deciso il tuo fato;

Degli infami la morte tu avrai:

Sotto l'ara del Nume sdegnato
A te vivo fia schiuso l'avel.

Am. A lui vivo... la tomba... oh! gli infamil
Nè di sangue son paghi giammai...
E si chiaman ministri del ciel!

investendo i Sacerdoti che escono dal sotterraneo

Sacerdoti; compiste un delitto...
Tigri infami di sangue assetate...
Voi la terra ed i Numi oltraggiate...
Voi punite chi colpa non ha.

Sac. E' traditor! morrà!

Amneris (A Ramfis)

Sacerdote: quest'uomo che uccidi,
Tu lo sai... da me un giorno fu amato...
L'anatèma d'un core straziato
Col suo sangue su te ricadrà!

Sac. E' traditor! morrà! (*s'allontanano lentamente*)

Am. Empia razza! anatèma! su voi
La vendetta del ciel scenderà!

(*esce disperata*)

SCENA SECONDA

La scena è divisa in due piani

Il piano superiore rappresenta l'interno del tempio di Vulcano splendente d'oro e di luce; il piano inferiore un sotterraneo. Lunghe file d'arcate si perdono nell'oscurità. Statue colossali d'Osiride colle mani incrociate sostengono i pilastri della volta.

Radamès è nel sotterraneo, sui gradini della scala, per cui è disceso. Al di sopra, due Sacerdoti intenti a chiudere la pietra del sotterraneo.

Rad. La fatal pietra sovra me si chiuse...
Ecco la tomba mia. - Del dì la luce
Più non vedrò... Non rivedrò più Aida...
Aida, ove sei tu? Possa tu almeno

Viver felice e la mia sorte orrenda
Sempre ignorar! - Qual gemito!.. Una larva...
Una vision!.. No! forma umana è questa...
Cielo!... Aida!

Aida

Rad.

Aida.

Son io...
Tu... in questa tomba!
Presago il core della tua condanna,
In questa tomba che per te si apriva
Io penetrai furtiva...
E qui lontana da ogni uman sguardo
Nelle tue braccia desiai morire.

Rad.

Morir! sì pura e bella!
Morir per me d'amore...
Degli anni tuoi nel fiore
Fuggir la vita!
T'avea il cielo per l'amor creata,
Ed io t'uccido per averti amata!
No, non morrai!
Troppo io t'amai!
Troppo sei bella!

Aida (*vaneggiando*) Vedi?... di morte l'angelo

Radiante a noi si appressa...
Ne adduce a eterni gaudii
Sovra i suoi vanni d'or.
Su noi già il ciel dischiudesi...
Ivi ogni affanno cessa...
Ivi comincia l'estasi
D'un immortale amor.

Canti e danze delle sacerdotesse nel tempio

Aida

Rad.

Aida

Rad.

Aida

Triste canto!..

Il tripudio dei Sacerdoti...

Il nostro inno di morte...

(*cercando di smuovere la pietra del sotterraneo*)

Nè le mie forti braccia
Smuovere ti potranno, o fatal pietral

Invan!... tutto è finito

Sulla terra per noi...

*Rad.**(con desolata rassegnazione)*

E' vero! E' vero!...

*(Si avvicina ad Aida e la sorregge)**Aida — Radamès.*

O terra, addio; addio, valle di pianti...
 Sogno di gaudio che in dolor svanì...
 A noi si schiude il cielo e l'alme erranti
 Volano al raggio dell'eterno dì.

Aida cade dolcemente fra le braccia di Radamès. Anneris
 in abito di lutto apparisce nel tempio e va a prostrarsi
 sulla pietra che chiude il sotterraneo.

Pace t'imploro - salma adorata...
 Isi placata - ti schiuda il ciell